

»	70.000	id.	»	3.000
»	2.000	Viola Vittorio, id.	»	50.000
»	10.000	Zachebela Giovanni	»	5.000
»	10.000	Panzano	»	5.000
»	10.000	Zorzi Maria,	»	2.500
»	6.000	Faulano	»	15.070
»	2.000	Zanella Bernarda,	»	5.000
»	14.000	Cormons	»	5.000
»	7.200	Zatti Modesta,	»	21.373
»	1.000	Ronchi	»	100.000
»	40.000	Zanello Antonio,	»	5.000
»	5.000	Grado	»	8.000
		Zolla Pino,	»	10.000
		Gradisca	»	8.000
		idem	»	5.000
		idem	»	5.000
		idem	»	8.000
		idem	»	10.000
		idem	»	5.000

Regni bancari scoperti

ALE DI UDINE		Chimera Antonio	
DI GENNAIO 1951		Gorizia	» 60.000
» Luigi,		Giglio Nicolò, id.	» 125.000
» L. 300.000		Introna Raffaele,	» 26.000
» L. 50.000		Luedi Roberto, id.	» 50.000
» L. 116.000		Malena Michele,	» 300.000
		id.	» 34.700
		Salveti Augusto,	» 3.000
		Gradisca	» 3.000
		V. A. L. V. A. M.	» 3.000
		(Smm. Cu. Giglio	» 3.000

ALE DI GORIZIA

DI GENNAIO 1951	
» Francesco	
» L. 29.000	

LE SPEREQUAZIONI TRIBUTARIE attraverso una recente monografia

(Continua dalla 1. pagina)

lo — tra i capoluoghi di provincia solo 27 su 91 — a ben L. 1.175 in quelli che detengono invece il primato dell'ingordigia fiscale. Però, anche nell'ambito della stessa regione, a distanza, spesso, di pochi chilometri, si riscontrano differenze che fanno rianalizzare col pensiero, non all'Italia degli statelli, ma a quella dei turriti castelli medioevali, di « quei che un muro ed una fossa serra ». Prendiamo per esempio i capoluoghi della Lombardia: a Bergamo, per imposte di consumo sui generi extra-tariffrici si pagano 163 lire per abitante; a Brescia, 298; a Como, 43; a Cremona, 380; a Mantova, 258; a Milano, 853; a Pavia, 1.175 (!); a Sondrio, 119; a Varese, 72.

I più danneggiati

La sperequazione — si badi bene — non colpisce soltanto i consumatori, ma anche, e più di essi, i negozianti, i quali vengono ad essere danneggiati in due modi: in primo luogo perché, pur essendo questi tributi destinati ad incidere sui consumatori, costituiscono la regola e non l'eccezione il fatto che essi vengano ad essere sopportati in parte maggiore o minore, a seconda dei generi colpiti e delle condizioni del mercato, dai rivenditori al minuto, costretti ad incorporare una quota dell'imposta nel prezzo, per evitare la contrazione delle vendite e quindi una perdita ancora più grave. In secondo luogo, per la parte che finisce col gravare realmente sul consumatore, questi tributi, applicati in misura così diversa tra mercati contigui, danno luogo a innumerevoli fenomeni di rendita fiscale che si risolvono in altrettante situazioni di privilegio da un lato e di svantaggio dall'altro. La conseguenza che ne risulta, dal punto di vista generale è una antieconomica deviazione delle normali correnti di scambio con relativa dispersione di lavoro e di capitali: in quanto è chiaro che se per certi generi il consumo è vincolato al luogo, per altri — come ad esempio per molti prodotti dell'abbigliamento — può trasferirsi agevolmente da un mercato all'altro, in cerca delle condizioni di offerta migliori.

Orbene a questa situazione di disparità che non è propria soltanto delle imposte di consumo ma caratterizza la maggior parte dei tributi locali, si è cercato forse con la nuova legge di porre riparo? Neanche per sogno. L'inconveniente, anzi, viene ad essere notevolmente aggravato, in quanto quella che era una facoltà attribuita ai Comuni in via del tutto eccezionale, per ripartire in qualche modo agli squilibri causati dalla guerra, viene a trasformarsi in un'espressione tributaria assolutamente normale, il cui uso viene rimesso alla piena discrezionalità delle Amministrazioni Comunali. Noi siamo d'avviso che un cattivo tributo — e questo della imposizione indiscriminata dei consumi — è il peggiore di tutti — non possa giustificarsi unicamente con la necessità finanziaria dell'Ente impositore. Ma in questo caso non si potrebbe neppure addurre a pretesto la necessità finanziaria, in quanto è facilmente dimostrabile che

le maggiori entrate che la legge stessa assicura agli enti locali compenserebbe largamente la rinuncia all'imposta sui consumi extra tariffa.

E allora, su quali ragioni può fondarsi una misura così pericolosa da ogni punto di vista — economico, sociale, politico — qual'è quella di lasciare i Comuni arbitri di manovrare l'equilibrio

dei prezzi? Quale Amministrazione non riuscirebbe a provare la unica condizione che si richiede per autorizzarla ad applicare l'imposizione extra tariffa, vale a dire il bisogno di provvedere alle spese? Noi esprimiamo la fiducia che il Ministro delle Finanze, non vorrà distruggere con una mano quello che cerca di costruire con l'altra.

SANATORIA ASSEgni FAMILIARI ENTRO IL 31 MARZO 1951

Il Comitato Speciale a Sezioni Unite della Cassa Unica Assegni familiari, si è occupato della questione relativa a quegli assegni irregolarmente erogati o perché nel confronto di essi non era intervenuta la prescritta autorizzazione della sede provinciale competente o perché tale autorizzazione era venuta a scadere. Per tali casi sorgeva la necessità del riempimento degli assegni indebitamente corrisposti, sia per l'intero periodo qualora dalla verifica delle rispettive pratiche era venuta a risultare l'esistenza del diritto, sia per il periodo precedente la data di validità dell'autorizzazione, anche quando « la risultata che nel periodo stesso sussistevano tutti i requisiti per la concessione degli assegni ».

Tale criterio aveva suscitato da parte delle aziende legittime reazioni perche, in definitiva, specie per le ditte commerciali, il recupero, nella maggior parte dei casi, veniva a gravare su di esse in quanto i dipendenti che avevano fruito degli assegni non dovuti opponevano una netta resistenza alla restituzione di somme rilevanti. Si trattava in sostanza di nuovi oneri che sarebbero venuti a pesare sulle aziende per ragioni di carattere formale, giacché, come infatti, si è potuto stabilire, l'erogazione degli assegni familiari in questione era stata effettuata indebitamente solo per difetto del requisito formale (mancato rilascio o rinnovo dell'autorizzazione) e non anche in difetto dei requisiti sostanziali che determinano il diritto degli assegni stessi.

Dal rappresentante delle Confederazioni veniva quindi sostenuta la necessità che si procedesse ad ottenere una sanatoria piena per tutti i casi finora conosciuti. Tale proposta veniva accolta e, pertanto, il Comitato deliberava di concedere, in via del tutto eccezionale, e limitatamente ai casi accertati, e che saranno accertati entro il 31 marzo 1951, la sanatoria stessa per gli assegni familiari erogati in difetto della prescritta autorizzazione, purché sia dimostrato che durante il periodo della indebita erogazione sussistevano le condizioni di diritto e di fatto che avrebbero dato luogo al rilascio della autorizzazione stessa.

Revisione degli autoveicoli

(Continua dalla 1. pagina)

La sanatoria di cui si è parlato in questa sede, si applica anche alle revisioni dei veicoli. Verrà ritirata la licenza di circolazione per quegli autoveicoli sorpresi a circolare, scaduto il termine fissato, senza che siano stati sottoposti a revisione o per i quali l'esito sia stato negativo. Questo per quanto riguarda le operazioni di controllo tecnico; per quanto riguarda, poi, il piano di revisione, il Ministero ha invitato i compartimenti della motorizzazione a scagionare le visite in più raduni in diverse località. Le licenze debbono essere riconsegnate agli interessati. I singoli proprietari dovranno essere invitati individualmente e con conveniente anticipo, a mezzo cartolina. Non debbono essere sottoposti a revisione, per il 1951, gli autoveicoli che siano stati sottoposti a visita e prova durante lo stesso anno.

L'annuario delle industrie e dell'agricoltura

Coi tipi delle Edizioni Stamparia Moderna di Napoli è uscito il primo volume del grande Annuario delle industrie italiane e dell'agricoltura che comprende tutti i dati relativi al Piemonte, alla Liguria, alla Lombardia, alla

guria, alla Lombardia, alla Venezia Tridentina ed alla Sicilia.

Il prossimo volume comprenderà le altre Regioni italiane ed è di imminente distribuzione.

Questo Annuario è indubbiamente uno fra i più completi fra quelli finora usciti. Ma l'Annuario non si limita — diremo così alla parte tecnica; esso riporta anche i dati sulla costituzione della Repubblica Italiana, l'elenco dei Ministri ed uffici pubblici che interessano l'industria e l'agricoltura, gli addetti commerciali l'elenco dei Comuni italiani, ed una quantità rilevante di utilissime notizie.

Il volume, per chi avesse necessità, potrà essere consultato presso la nostra Redazione.

Grande Annuario delle Industrie italiane e dell'Agricoltura 1950. Stamparia Moderna Napoli, via S. Sebastiano 25 - L. 4.000.

INDENNITA' IMPIEGATI PROROGA IL 30 GIUGNO

Con la legge 12 dicembre 1950, n. 1165, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n. 17, del 22 gennaio 1951, è stata disposta una nuova proroga fino al 30 giugno 1951 del termine, già fissato al 30 giugno 1950, per il versamento al Fondo per l'indennità agli impiegati, da parte dei datori di lavoro, degli accantonamenti dovuti a norma del Decreto-legge 8 gennaio 1942.

E' sempre allo studio una completa riforma della materia e per conseguenza le Aziende tengano sempre in sospeso qualsiasi adempimento per quanto sopra, anche nel caso che il nuovo provvedimento legislativo non venisse pubblicato prima del prossimo termine del 30 giugno 1951.

E' uscita la Rivista della Fiera di Padova

E' uscita in questi giorni la Rivista della Fiera di Padova, interessante pubblicazione che raccoglie in una elegante ed esauriente sintesi il risultato della manifestazione del 1950 e le premesse per quello del 1951, che avrà luogo quest'anno dal 9 al 24 giugno.

In lussuosa veste tipografica, la Rivista, diffusa negli ambienti economici italiani e di 24 Paesi stranieri, reca scritti e interviste di eminenti personalità del mondo politico ed economico.

Particolarmente degne di rilievo, oltre all'introduzione programmatica del Presidente dell'Ente Fiera, on. Mario Saggin, le dichiarazioni dei Ministri Lombardo e

Togni, dei rappresentanti dei Paesi del Medio Oriente, convenuti a Padova in occasione del Convegno per gli scambi con il Medio Oriente, ed una diligente relazione analitica sul mercato padovano, redatta da un giornalista tedesco, con particolare riferimento alle possibilità che offre la Fiera di Padova per il commercio internazionale.

Una parte della pubblicazione è dedicata anche al turismo veneto, che, se ha due pilastri in Venezia e Cortina, è ben degno di essere conosciuto anche in altri suoi aspetti; non ultimo quello termale, che ha in Abano e Montebelluna Terme due centri di fama mondiale.

La Guida del Friuli 1951

Puntuale all'appuntamento, anche quest'anno la « Guida del Friuli » si presenta nel mondo commerciale riveduta ed aggiornata nella sua nuova edizione 1951.

La Guida è stata notevolmente migliorata sia per quanto riguarda disposizione delle materie e veste tipografica, sia per quanto riguarda i dati anagrafici.

In questa edizione rileviamo con piacere il distacco dall'aridità dei dati con numerose pagine in carta patinata riproducenti le bellezze turistiche del Friuli.

E' una pubblicazione della massima utilità per tutti in quanto in un momento ciascuno potrà trovare tutte quelle informazioni che desidera sulle Amministrazioni dei Comuni delle provincie di Udine e di Gorizia e sulle relative attività commerciali ed industriali e professionali.

(« Guida del Friuli 1951 » - Edizione 49ª - Stabilimento Tipografico Nazionale Trieste - via Giotto, 8 (L. 2.000).

Casa Impiegati Friulani

Avviso di convocazione

S'invitano tutti i Soci ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo il giorno 18 marzo 1951 alle ore 10 in prima convocazione presso il Circolo Ricreativo Palazzo delle Poste e Tel. di Udine, ingresso secondario di via Prefettura, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio Consuntivo anno 1950.
- 2) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
- 3) Varie.

Il Presidente
Ettore Terenzani

FALLIMENTI

JOSEF GUERRINO FU PIETRO di Cicconico (Fagnola) — Sentenza Tribunale di Udine 17 febbraio 1951 — Giudice delegato dott. Eduardo Amodio — Curatore avv. Germano Asquini da San Daniele del Friuli — 17 marzo 1951: termine presentazione titoli di credito. — 5 aprile 1951: adunanza creditoria.

FRATTOLINI PIETRO E PEZZE CRISTINA — Udine - via Cividale, 10 — Sentenza Tribunale di Udine 23 febbraio 1951. — Giudice delegato dott. Mario Bina — Curatore avv. Massa Alfieri di Udine — 30 giorni data sentenza termine presentazione titoli di credito. — 3 aprile 1951: adunanza dei creditori.

Plinio Palmato Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale di Udine N. 49
Società Editrice del
Il Commercio Friulano
Tip. D. Del Bianco - Udine

Macchine da scrivere e calcolatrici

"Everest,"

Esclusivista:

Ditta E. ORTOLANI

UDINE - Piazza Duomo - Tel. 24-20



Neon Friuli

Viale della Vittoria N. 7 UDINE - Tel. N. 2553

IMPIANTI luminosi di « NEON »
INSEGNE luminose di qualsiasi forma e colore, montate su cristalli, opaline, felat ecc.
ILLUMINAZIONI con tubi a gas rarefatti
DECORAZIONI lampadari di qualsiasi tipo su progetti nostri o da artisti di vostra fiducia

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA PER AZIONI

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: UDINE

AGENZIE DI CITA' N.1 - Via Ermete di Colloredo, 5 (Piazzale Osoppo)

N.2 - Via Pascolle, 8 (Piazza del Pollame)

Capitale sociale emesso e versato L. 12.000.000

Riserve L. 138.000.000

FILIALI:

Artegia, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacle, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagnola, Gemona del Friuli, GORIZIA, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montereale Cellina, Mortegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacle, San Daniele del Friuli, San Donà di Piave, San Giorgio di Livenza, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tolmazzo, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Lignano, Bagni, Meduno, Polcenigo, Traveto, Venzene

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Pontebba, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa

DEPOSITI FIDUCIARI OLTRE SETTE MILIARDI

G. MINOTTI - UDINE

Via A.M. Volpe, 5

Telefono 25-63

Ogni tipo e misura

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città

La vita in città